

AVVERTIMENTO

Abbiamo dal Muratori, sotto l'anno 1565. « Fin l'anno precedente
« era stato conchiuso il matrimonio dell' arciduchessa Barbara d' Austria,
« figlia di Ferdinando I imperatore, con Alfonso II duca di Ferrara, e
« dell' arciduchessa Giovanna, di lei sorella minore, con don France-
« sco de' Medici principe di Firenze. Ma convenne differirne dipoi l' ese-
« cuzione per la morte sopraggiunta del suddetto agosto, il 25 luglio.
« Nel dì 24 di luglio del presente anno, il duca di Ferrara, con gran-
« dissimo accompagnamento, s' inviò verso la Germania, per visitare in
« Inspruch la principessa a lui destinata in moglie. Di là passò a Vienna,
« per assistere al funerale del defunto Cesare; d' onde tornato in Italia,
« si diede a fare i preparamenti per le nozze suddette; e nel dì 20 di no-
« vembre inviò a Trento il cardinale Luigi d'Este suo fratello, accompa-
« gnato dal cardinal di Coreggio e da una comitiva nobilissima, a sposare
« l' arciduchessa in suo nome. Insorsero ivi dispute di precedenza, per es-
« servi giunto prima in persona il principe di Firenze, con pretendere
« perciò che seguisse lo spozalizio suo avanti a quello del duca di Ferrara.
« Ma rappresentando il cardinal Luigi la preminenza dell'età nell' arcidu-
« chessa Barbara, e del grado nel duca Alfonso, stante l' essere questi
« sovrano, e il Medici soggetto al padre duca, s' incagliò forte l' affare;
« e contuttochè il santo cardinale Carlo Borromeo, spedito colà dal papa
« con titolo di legato per onorar quelle nozze, si adoperasse non poco per
« ismorzare la contesa, niun d' essi volle retrocedere. Troncò di poi Mas-
« similiano agosto il gruppo con ordinare che lo spozalizio delle due
« arciduchesse si facesse negli stati dei mariti loro destinati: lo che fu
« poscia puntualmente eseguito. Insigni feste furono fatte in Ferrara nel
« dì 5 di dicembre, in cui l' arciduchessa Barbara fece la sua solenne
« entrata, e parimente ne' susseguenti giorni, essendosi specialmente nel
« dì 11 del detto mese data esecuzione ad un torneo, intitolato il Tem-
« pio d' Amore, che riempì di meraviglia e di diletto, per la novità
« e magnificenza dell' anfiteatro, delle macchine e delle comparse, l' in-
« credibil copia degli spettatori accorsi colà anche da lontane parti. »

In occasione di queste nozze la repubblica di Venezia deputò per suo ambasciatore straordinario presso il duca Alfonso II Alvise Contarini, della cui Relazione abbiamo il sommario in queste poche pagine che ora pubblichiamo, e alle quali abbiamo premessa la narrativa del Muratori, siccome quella che tien luogo di molte avvertenze che avremmo dovuto registrare via via.

Dal libro *Ambasciatori*, da noi più volte citato, si rileva che questa fu l' ultima legazione veneta ai duchi di Ferrara; onde rimane fuori di dubbio che la Relazione di Emiliano Manolesso, del 1575, da noi data nel Tomo II della Serie II, non è assolutamente di ambasciatore veneto, come appunto inferimmo nel pubblicarla.